

# Santa Maria La Carità – Settembre 1943: Una strage dimenticata



**Raffaele Scala**, sposato con due figli, laureato in sociologia presso l'Università di Napoli, è nato a Castellammare di Stabia nel 1954. Dal 1985 al 2002 è stato dirigente provinciale della Filice Cgil, il sindacato degli edili, ricoprendo anche cariche confederali nella qualità di segretario dell'ex comprensorio di Castellammare di Stabia e Responsabile di Zona, dal 1994 al 2000, della Camera del Lavoro di Torre Annunziata. Con lo scioglimento dei comprensori sindacali, fu eletto Segretario provinciale dell'area metropolitana della Filice, dal 1996 al 2002. Attualmente è impiegato presso la Cassa Edile della provincia di Napoli. È autore di numerosi articoli di carattere storico e di critica politico sindacale, su diversi periodici locali, cartacei e on line. Nel 2002 ha pubblicato, *Alle origini del socialismo e della Camera del Lavoro di Castellammare di Stabia*, in Studi stabiani in memoria di Catello Salvati, Nicola Longobardi Editore. Nel 2008, *Storia di un rivoluzionario*, Antonio Cecchi, nel n. 2 della rivista, *Cultura e Società*. Nel 2009, *La Camera del Lavoro. Società, economia, politica e lotte operaie a Castellammare di Stabia. Origini e storia del Contratto d'area forse stabile*, a cura della Tess Costa del Vesuvio. Nel 2010, *Per una storia della Filice napoletana. Appunti per una ricerca sugli esili di Napoli*, Nicola Longobardi Editore. Nel 2010, *La Camera del Lavoro di Gragnano*, appunti per una storia politico sociale della città, Nicola Longobardi Editore.

**Ettore Cascone**, è nato a Castellammare di Stabia nel 1981 ed abita a Santa Maria la Carità. Figlio di contadini. Ha avuto una formazione scientifica e si è laureato in Farmacia presso la "Federico II" di Napoli. Attivo in ambito sociale, partecipa fin dagli anni '90, a tutte le iniziative associative che si creano nella cittadina: parrocchiali, teatrali, culturali e ricreative. Si avvicina alla politica negli anni universitari a Napoli, aderendo al Democratico di Sinistra, successivamente confluito nel Partito Democratico con la segreteria di Walter Veltroni. Con il Pd viene eletto consigliere comunale dal 2009 al 2014 nelle amministrative del 7/8 giugno 2009. Si ripropone nelle amministrative del 25 maggio 2014 ma con minor fortuna, allontanandosi dalla vita politica attiva. È alla sua prima esperienza di ricercatore storico.

"Una storia, tante storie che riemergono dal buio del tempo, cancellate dalla memoria di chi le ha vissute, ignorate dalle fonti ufficiali, raccontate di sangue e di orrori nazisti accaduti a Santa Maria la Carità in quelle tragiche giornate di settembre del 1943 (...) una preziosa, inedita ricostruzione, in cui si riportano alla luce fatti e misfatti del regime fascista, piccoli gesti quotidiani, sconosciuti eroismi, ma soprattutto la, fino ad ora, sconosciuta storia di una strage rimasta impunita, quattro morti ammazzati per non aver fatto nulla, per aver provato a difendere la propria libertà, la propria vita, anche quella degli altri."

€ 14,90

photo copertina: © eutillside - Fotolia

il libro è acquistabile on line sul sito della casa editrice [www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

## Presentazione

Una storia, tante storie che riemergono dal buio del tempo, cancellate dalla memoria di chi le ha vissute, ignorate dalle fonti ufficiali e riemerse oggi, all'improvviso, per un puro caso, partendo da tre stringate schede in cui venivano sommariamente ricostruiti i fatti accaduti a Santa Maria la Carità, in quelle tragiche giornate di settembre del 1943. All'epoca il piccolo borgo era una frazione di Gragnano (NA), la più importante. Schede carpite navigando su internet, soffermandosi quasi incidentalmente su di un sito storico, il fondamentale, *Atlante delle stragi nazifasciste in Italia*, nato da un progetto di ricerca dell'Istituto Nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia (INSMLI) e dall'Associazione Partigiani (ANPI), dove, tra le tante, venivano ricordate tre vittime del nazismo, tre ragazzi uccisi dai tedeschi nel settembre 1943, nei giorni terribili dei rastrellamenti per deportare in Germania il maggior numero possibile di moderni schiavi di Hitler.

È nata da quelle poche righe la voglia di approfondire, di capire cosa era veramente successo. E per fare questo ho coinvolto l'amico Ettore Cascone in questa spericolata avventura. Non potevo trovare collaboratore più entusiasta, caparbio ed efficiente di lui, al punto che senza Ettore questo ricerca non sarebbe mai andata in porto. Come un ricercatore provetto è entrato nelle chiese cittadine e nell'archivio del municipio per consultare i libri dei morti e dei nati del tempo che fu. Ha cercato, come il più abile dei segugi, i testimoni, è entrato nelle loro case, li ha intervistati, coinvolti, obbligandoli a ricordare, vincendo resistenze, pudori, creando perfino nuovi entusiasmi.

Il mio compito è stato quello di approfondire alcuni temi su internet, cercare siti specialistici, consultare libri, trovare documenti all'Archivio Centrale di Stato e presso l'Archivio di Stato di Napoli, dare corpo, senso e forma alle centinaia di notizie, anche troppe, che sono venute fuori. Ed è così che, giorno dopo giorno, ha cominciato a prendere vita il primo testo, appena cinque pagine, che abbiamo poi pubblicato, a firma di entrambi, su alcuni siti web. Noi pensavamo che un centinaio di visualizzazioni sarebbe stato già un successo e invece è accaduto l'incredibile: in poche ore 500 visualizzazioni, poi mille, duemila, ed infine dopo tre giorni oltre seimila contatti, un vero e proprio boom, considerando il tipo di pubblicazione. Molti, tantissimi i giovani, tra cui alcuni discendenti della stesse vittime, che ci hanno contattato.

A questo punto non potevamo fermarci, l'incentivo era troppo forte, la ricerca doveva andare avanti, tra mille difficoltà ed ostacoli, alcuni impensabili, ma ce l'abbiamo fatta. Ed ora eccoci qui, con questo piccolo libro di 90 pagine, di cui la metà fatto di preziose testimonianze, ricche di aneddoti. Un lavoro ancora incompleto, che meriterebbe ulteriori approfondimenti. Chissà che proprio la lettura di queste pagine non provochi nuovi entusiasmi, nuove voglie di capire, di conoscere, di sapere da parte di altri, magari giovani che non vogliono più saperne di fermarsi alle apparenze e intendono andare oltre, vincendo resistenze, ostacoli e censure, che pure non sono mancate. Per andare oltre i troppi silenzi!

Per quello che abbiamo potuto e saputo fare, regaliamo alla comunità di Santa Maria la Carità una preziosa, inedita ricostruzione, riportando alla luce fatti e misfatti, piccoli gesti quotidiani, sconosciuti eroismi, ma soprattutto la, fino ad ora, inesplorata storia di una strage rimasta impunita, quattro morti ammazzati per non aver fatto nulla, per aver provato a difendere la propria libertà, la propria vita, in un caso anche quella degli altri, come è capitato a Pietro Cesarano, riconosciuto Partigiano combattente caduto contro i nazisti, ma ignorato dalla comunità sammaritana, dalle sue istituzioni. Il suo gesto era rimasto ignoto, ma oggi a nessuno è consentito di dire io non sapevo, io non so, perché ora tutti sappiamo.

Ricordarlo è un obbligo morale, da parte di tutti, da parte dell'amministrazione comunale che governa la cittadina. Così come è giusto ricordare gli altri Innocenti, i giovanissimi Pasquale Alfano e Antonio Raiola e il 35enne Domenico Langellotto, morti per aver provato a vivere.

*Raffaele Scala*